

Studenti,

questo volantino, redatto dal gruppo di delegati che nel corso delle assemblee ha presentato una mozione sui problemi degli studenti dello Zanon staccato e sui loro obiettivi, esamina l'andamento delle due assemblee di martedì 10.

1) L'approvazione avvenuta in entrambe le assemblee della mozione che condanna gli scioperi di due settimane fa è una sconfitta per tutti gli studenti. Questa mozione infatti non solo non tiene conto dei problemi che hanno spinto gli studenti a scioperare, ma li accusa addirittura di aver rifiutato di intervenire all'assemblea di ottobre mentre essi erano già stati avvisati il giorno prima dell'assemblea che non avrebbero partecipato a causa degli scioperi fatti. La frase contenuta nella mozione 'ci sono stati gruppi di studenti che hanno scavalcato l'assemblea' (frase ipocrita ed antidemocratica: lancia una grave accusa senza avere il coraggio di attribuirle a qualcuno di preciso, impedendo così ogni replica o smentita) nasconde la responsabilità delle autorità scolastiche che hanno sempre boicottato il collegamento fra gli studenti delle due sedi.

Questo fatto negativo deve farci riflettere affinché in futuro si sappia individuare chi agisce costantemente per rendere la scuola ancora meno democratica, per vuotare l'assemblea di ogni significato, per impedire che gli studenti si organizzino per risolvere i loro problemi.

2) nel corso delle assemblee gli studenti hanno fatto proprio due obiettivi degli studenti dello staccato:

- a) contro chi ha scioperato non deve essere preso nessun provvedimento disciplinare
- b) gli studenti dello staccato devono essere messi al corrente delle attività dell'attività dei delegati e devono poter partecipare alle assemblee dall'inizio alla fine (nella prima assemblea è mancato il tempo per sottoporre a votazione questo obiettivo)

L'approvazione di questi due punti rende in parte positive le assemblee. Ora dobbiamo vigilare affinché vengano attuati in pratica. Nella seconda assemblea è stato respinto l'obiettivo di ottenere nel prossimo anno l'unificazione delle due sedi. Si è detto che non dobbiamo lamentarci perché le autorità provinciali hanno deciso, con l'appoggio dei partiti, così e noi non possiamo farci niente dal momento che mancano i soldi.

Dobbiamo rispondere a questo cedimento affermando che allo Zanon non ci siamo mai ribellati a una scuola antidemocratica, a metodi di insegnamento e di studio che non ci fanno maturare, al costo troppo alto di libri e tasse, al fatto che dobbiamo stare in 36 per classe, e in questo periodo niente di tutto ciò è cambiato. Intanto il ministro Misasi parla di "150 mila aule che mancano, di 500 miliardi che non si riescono a spendere" (parole testuali da 'l'Espresso'). Se il ministro della pubblica istruzione afferma ciò, l'obiettivo che vengono costruite nuove aule in misura sufficiente (quelle progettate non soddisfano il fabbisogno) è attuabilissimo. Però dobbiamo essere noi a prendere per ottenere ciò perché i politici della provincia da soli non faranno mai il loro dovere. Per questi motivi riteniamo che la nostra azione per la riunificazione delle due sedi rimanga sempre valida.

Per discutere di ciò invitiamo gli studenti ad intervenire all'

ASSEMBLEA POMERIDIANA OGGI ORE 15 DAVANTI ALLO ZANON